

<b>Rapporto sul Messaggio</b>		
numero	data	Dipartimento
<b>4590-Min.</b>	2 dicembre 1996	Finanze e economia

## Della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 22 ottobre 1996 concernente il preventivo 1997

### 1. PREMESSA

Con il Preventivo 1997 il Consiglio di Stato presenta il Rapporto sul primo aggiornamento delle Linee direttive del Piano finanziario per il periodo 1996-1999 che il Gran Consiglio discute senza voto conclusivo.

Nel Rapporto viene però preannunciato un pacchetto di risparmi. Il Parlamento sarà pertanto coinvolto attivamente in quanto non dovrà limitarsi a discutere e dibattere ma dovrà pronunciarsi in modo vincolante anche sulle misure che saranno proposte, almeno per quelle che sono di sua competenza.

Il rapporto commissionale che accompagna il messaggio sul Preventivo 1997 assume un carattere determinante più per i contenuti, le valutazioni e le indicazioni politiche che non per le raccomandazioni di voto conclusive che possono avere un significato ben diverso pur essendo le stesse.

Per questo motivo è indispensabile per i sottoscritti presentare un rapporto alternativo a quello della maggioranza commissionale in quanto non condividiamo le analisi, le valutazioni e le proposte, specialmente se viste nell'ottica delle Linee direttive e del Piano finanziario della legislatura in corso.

Considerato che la nostra impostazione è completamente diversa, non riteniamo di poter sottoscrivere il rapporto di maggioranza né con riserva e nemmeno solo per le conclusioni.

### 2. LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Già in occasione del dibattito sul Consuntivo 1995 avevamo criticato i toni drammatici con cui veniva presentata la situazione economica e finanziaria.

Siamo tuttora dell'opinione che, sia nei commenti espliciti sia per quanto si può leggere tra le righe e soprattutto per gli obiettivi finanziari proposti, nei limiti e nei tempi, si può intravedere un atteggiamento eccessivamente rigorista che non condividiamo perché, malgrado le dichiarazioni che affermano il contrario, punta ad un risparmio politica-mente non accettabile, visto proprio nell'ottica della situazione economica attuale.

Nasce infatti il dubbio che certe analisi e certe proposte, annunciate in modo generico ma non ben definite, nascondono l'intenzione di raggiungere obiettivi politici diversi o che vanno oltre a quelli contenuti nelle linee direttive.

Detto questo, vogliamo però subito precisare che queste nostre opinioni non significano che da parte nostra non si tenga conto della gravità della situazione economica attuale e della negativa tendenza dell'evoluzione finanziaria.

Occorre pertanto definire con chiarezza i contenuti e il significato che devono essere dati alle argomentazioni, alle proposte e alle stesse parole.

Nessuno può contestare, ad esempio, e nessuno infatti contesta in quanto i dati sono incontestabili, che la situazione attuale delle finanze è solida, anzi ottima vista nel contesto svizzero.

Perché allora si parla di risanamento delle finanze e non di correzione di tendenza? Vogliamo risanare ciò che è sanissimo? Non è una discussione di lana caprina. La diversa analisi della situazione di partenza porta a dare valutazioni diverse nei modi e nei tempi anche sui provvedimenti da prendere per modificare la tendenza che - anche questo lo ammettiamo senza equivoci - può diventare pericolosa.

#### 2.1 L'evoluzione delle finanze cantonali dall'inizio degli anni 80

Per fare un giudizio della situazione attuale riteniamo utile esaminare quale è stata l'evoluzione delle finanze cantonali nel passato e meglio nel periodo dal 1981 al 1985.

Perché a partire dal 1981? Perché a quel momento il Cantone Ticino aveva toccato il fondo per quanto riguarda la situazione finanziaria tanto che, per dirla con Passardi (Informazioni statistiche 1995/4 - Finanze cantonali 1992-95) "era oggetto di diletto".

Al 31 dicembre 1981 il bilancio patrimoniale presentava un disavanzo riportato di oltre 188 mio di fr. Il debito pubblico superava i 1'500 mio di fr. A quel momento si imponevano quindi veramente misure drastiche non solo per modificare le tendenze in atto - disavanzi di 53.8 mio di fr. nel 1979, 63.7 nel 1980, 65.0 nel 1981, (in questi due ultimi anni peggiori rispetto ai preventivi) - ma anche per risanare la situazione nel rispetto della legge.

Nel dicembre del 1980 la Commissione della gestione aveva pure proposto misure di risanamento, "constatato come gli sforzi tendenti al risanamento di questa situazione non possono avvenire unicamente attraverso l'aumento di determinate entrate (imposte di circolazione, imposta sul plus-valore immobiliare, tasse sui cani) e il trasferimento ai Comuni di una serie di oneri finora assunti dal Cantone."

Le misure indicate nella risoluzione della maggioranza commissionale erano tuttavia meno drastiche di quelle proposte oggi e prospettate sul medio e lungo periodo.

## 2.2 La situazione finanziaria attuale

Alla fine del 1995 la situazione è radicalmente diversa. Il Bilancio patrimoniale presenta un Capitale proprio di 800 mio di fr., malgrado l' applicazione di crescenti tassi d' ammortamento (passati dal 6.7% nel 1981 al 16.5% nel 1995 - v. allegato 1). Il debito pubblico si fissa a 586 mio di fr. (bisogna però tener conto della correzione contabile di 340 mio di fr. avvenuta nel 1987).

Nel periodo 1981-1995 la gestione corrente, malgrado il sensibile progressivo aumento dei tassi d' ammortamento, ha prodotto degli avanzi d' esercizio per ca. 990 mio di fr. L' autofinanziamento in questo periodo ammonta a 3'170 mio di fr. e gli investimenti netti a 2590 mio di fr. Ciò significa che abbiamo pagato ca. il 50% dei beni amministrativi (escluse le partecipazioni) iscritti a bilancio il 31.12.1981 (1171 mio di fr.) e tutti gli investimenti fatti dal 1982 al 1995, assumendoci anche oneri che andrebbero a carico della prossima o delle prossime generazioni.

Se nel 1980 ci si fosse prefissati di ottenere un autofinanziamento dell' 80% (la Conferenza dei direttori delle finanze cantonali raccomanda un grado d' autofinanziamento dal 50% al 70%) per gli anni a venire - cosa che tutti a quel momento avrebbero giudicato come evoluzione molto positiva approvandola senza riserve - e se non avessimo potuto disporre del volume delle entrate eccedenti, oggi avremmo un debito pubblico di 2'150 mio di fr. (tenendo conto della correzione contabile di 340 mio di fr. del 1987 e del maggior importo per interessi passivi valutato grossolanamente a 470 mio di fr.) . E nessuno ne avrebbe fatto un dramma.

Queste analisi non vogliono essere un esercizio teorico. Dimostrano che il Canton Ticino negli anni ottanta, segnati dal boom economico, ha attuato, probabilmente inconsciamente, una politica anticiclica nel senso che ha approfittato di risorse in eccedenza rispetto al bisogno effettivo, sottraendole all' economia e al cittadino, accumulando così almeno un miliardo di fr. di riserve.

Che senso avrebbe questa operazione se in questi momenti di crisi non rispolverassimo le teorie keynesiane facendo in modo che il bilancio statale agisca in modo inverso, ma ancora anticiclico, sull' economia e a favore dei cittadini più colpiti dalla crisi rimborsando le riserve?

E partendo da queste constatazioni che noi giudichiamo troppo restrittivi gli obiettivi finanziari che il Consiglio di Stato si è prefisso e che vuol mantenere per questa legislatura.

La nostra critica sulle valutazioni del Consiglio di Stato, che giudichiamo "pregiudizialmente prudenti" al punto da drammatizzare oltre misura la situazione, non deve essere intesa come mancanza di consapevolezza che l' evoluzione tendenziale della gestione corrente deve essere corretta perché potrebbe portarci (ma non certamente in questa legislatura) ad un serio degrado delle finanze.

## 3. LA SITUAZIONE ECONOMICA E IL REDDITO CANTONALE

Anche in questo caso, prima di esprimere qualche riserva sulle valutazioni del Consiglio di Stato, dobbiamo premettere di prendere atto che oggi il Cantone è confrontato con una crisi che non conosceva da parecchi decenni.

La manifestazione più deleteria di questa crisi è la disoccupazione, che sembra irreversibile anche a medio termine in quanto non è solo frutto della congiuntura al ribasso ma anche della ristrutturazione dei modi di produzione in tutti i settori.

Detto questo, crediamo però che i continui generici riferimenti alla globalizzazione dei mercati e alle pessime previsioni congiunturali a livello europeo servano solo a fare previsioni eccessivamente pessimistiche dell' evoluzione del reddito cantonale, per mascherare o far passare in secondo piano la pesante incidenza dell' alleggerimento dell' onere fiscale sulla gestione corrente, a partire dal 1995 (per preparare nuovi sgravi fiscali?), e a calcolare un' evoluzione delle entrate per il Piano finanziario eccessivamente prudente.

Detto per inciso, le revisioni fiscali che hanno comportato degli sgravi a partire dal 1.1.1995, 1.1.1997 e 1.1.1999 per i comuni potrebbero comportare un aumento di qualche punto dell' indice di forza finanziaria del Ticino, il che significa una diminuzione del saldo a nostro favore del flusso finanziario tra Confederazione e Cantone.

Le più recenti stime e previsioni del reddito cantonale dell' IRE sono meno pessimistiche di quelle usate per le proiezioni del piano finanziario 1996/1999:

Anno	Stime IRE	T.c. %	P97-PF96/99	T.c. %
1996	12165	0.9	12254	2.2
1997	12452	2.4	12400	1.2
1998	12907	3.7	12524	1.0
1999	13394	3.8	12774	2.0
2000	13946	4.1	13030	2.0

\*1998 aumento 1%, 1999-2000 aumento medio 2%, (Rapporto pag. 44)

Le previsioni del Consiglio di Stato, per quanto possa essere comprensibile procedere con prudenza vista l' incertezza dei tempi, si scostano da quelle dell' IRE senza che venga almeno spiegata la ragione di questi cambiamenti. Per quali motivi non si include nel messaggio un rapporto dell' IRE o le indicazioni date dall' Istituto?

Se si continua ad applicare per le persone fisiche il metodo previsionale dei professori Balestra e Rossi, per cui ad un determinato tasso di crescita del reddito cantonale nel periodo di computo corrisponde un tasso equivalente di crescita del gettito fiscale per il corrispondente periodo (biennio successivo), è evidente che, se sottovalutiamo l'evoluzione del reddito cantonale, sottovalutiamo anche le previsioni di gettito.

Nell'allegato 2 abbiamo ricalcolato le previsioni di gettito fino al 1999, con un tasso di crescita uguale a quello del reddito cantonale, secondo i dati più aggiornati a disposizione oggi, indicando l'evoluzione senza gli effetti delle modifiche della legge tributaria a partire dal 1995 e l'evoluzione con gli effetti delle modifiche in vigore al 1.1.1995 e al 1.1.1997. Secondo questi calcoli, il gettito delle persone fisiche è superiore di 29 mio di fr. per gli anni 1997 e 1998 e di 50 mio di fr. per il 1999, rispetto alle previsioni di piano finanziario.

Abbiamo preso atto che la Divisione delle contribuzioni ha ritenuto di correggere al ribasso le previsioni in quanto il confronto delle tassazioni emesse nei diversi bienni indica una crescita più contenuta di quella calcolata con il metodo di cui abbiamo detto. Non abbiamo motivo di dubitare della necessità di queste correzioni, anche perché ogni metodo previsionale non può dare certezze assolute e, nell'attuale situazione economica, una certa prudenza è auspicabile.

Resta comunque da appurare in quale misura il rallentamento della crescita è dovuto alla situazione economica e in quale misura è dovuto agli alleggerimenti fiscali perché, a dipendenza dell'una o dell'altra ragione, può cambiare la valutazione politica delle proposte delle Linee direttive e del Piano finanziario.

Pure la nuova TUI che sostituisce la IMVI a partire dal 1995, che doveva essere neutra rispetto al gettito a parità di condizioni e del volume delle transazioni, si rileva più favorevole per il contribuente specialmente per il fatto che molti immobili venduti sono in possesso del venditore da più di dieci anni.

L'evoluzione del reddito cantonale, indipendentemente dal tasso di crescita, dovrebbe essere esaminata anche nelle diverse componenti. È possibile che vi siano all'interno degli spostamenti nel senso che stagna o cala addirittura il reddito delle fasce più deboli e cresce quello delle classi più alte. La stessa cosa può verificarsi tra i diversi settori dell'economia. Queste riflessioni devono perlomeno essere fatte dal momento che uno degli obiettivi di legislatura è quello di evitare l'esclusione e il degrado sociale delle fasce di popolazione più a rischio. Se devono essere attuate delle correzioni della tendenza finanziaria e si vogliono rivedere i compiti dello Stato, questo obiettivo deve restare prioritario e deve essere raggiunto al limite anche con il reperimento di nuove entrate.

#### **4. GLI OBIETTIVI FINANZIARI PER IL PERIODO 1996 - 1999**

Il Consiglio di Stato, nel Rapporto sul primo aggiornamento delle linee direttive e del piano finanziario conferma sostanzialmente i precedenti obiettivi finanziari. Rispetto all'elaborazione dell'ottobre 1995 si ammette nel quadriennio un disavanzo globale di 285 mio di fr. invece di 240 mio di fr. (45 mio di fr. in più corrispondenti al maggior disavanzo del 1997).

Vengono però ridotti gli investimenti netti così da mantenere l'aumento del debito pubblico in 447 mio di fr. Si noti che, senza tener conto di concessioni e rimborsi di prestiti al Fondo AD, l'aumento ammesso nell'ottobre 95 era di 504 mio di fr.

A nostro giudizio questi obiettivi sono eccessivamente restrittivi per le ragioni già espresse al punto 2.2 di questo rapporto.

Le riserve di cui disponiamo ci consentono di non dover adottare immediatamente drastiche riduzioni di spesa ma di operare a più lunga scadenza, elaborando misure di contenimento anche incisive, che permettano di correggere e anche modificare le divaricazioni di entrate e uscite della gestione corrente anche dopo il 2000.

Rispetto alla situazione dell'inizio degli anni '80 vi sono oggi due differenze fondamentali:

1. La prima, di cui già abbiamo detto, riguarda la situazione di partenza (bilancio 1981 per rapporto al bilancio 1995). Nel 1981, oltre alla correzione della tendenza, dovevano essere recuperati disavanzi per riportare il bilancio a pareggio a norma di legge, mentre ora disponiamo di avanzi riportati che ci permettono di prevedere disavanzi pur rispettando la Legge sulla gestione finanziaria.

2. La seconda è data dal fatto che allora, alla fine degli anni settanta e all'inizio degli anni ottanta, il deterioramento era dovuto al rapido incremento delle spese che aggravava la situazione, malgrado l'aumento delle entrate. Oggi invece la spesa pubblica è contenuta entro i limiti dell'inflazione e anche al disotto per cui, in termini reali, diminuisce, mentre la diminuzione delle entrate è dovuta anche, e non in piccola parte, agli alleggerimenti fiscali a partire dal 1995 (40 mio di fr. secondo le valutazioni) e dal 1997 (ca. fr. 30 mio) che come detto possono oltretutto determinare un miglioramento dell'indice di forza finanziaria con conseguente minori introiti da parte della Confederazione.

È vero che per il "pacchetto fiscale" del 1997 vi è in contrapposizione il riversamento al Cantone dei sussidi federali per le casse malati. D'altro canto, vi è però la diminuzione di altri contributi ricevuti o l'aumento di altri dovuti alla Confederazione.

Non va dimenticato che la nuova legge sulle stime votata recentemente dal parlamento comporterà, già immediatamente, ulteriori facilitazioni fiscali.

Tra i "nuovi compiti" di questa legislatura è poi previsto per il 1999 un secondo pacchetto con un ulteriore sgravio per 35 mio di fr.

A questo punto è lecito chiedersi se l'intenzione è quella di comprimere le uscite per far posto a riduzioni fiscali o se si vogliono ridurre le entrate fiscali per costringere Governo, Parlamento e Amministrazione a comprimere le spese. Per quanto ci riguarda non accettiamo evidentemente né l'una né l'altra delle soluzioni.

I nuovi obiettivi finanziari posti richiedono un miglioramento dei risultati per gli anni 1998 e 1999 di 126, rispettivamente 209 mio di fr., per un totale di 335 mio di fr. Questi obiettivi permetterebbero di contenere i disavanzi tendenziali di gestione corrente, riducendoli a 60 mio di fr. nel 1998 e 55 mio di fr. nel 1999, e di finanziare i nuovi compiti di legislatura per un totale di 98 mio di fr..

I cosiddetti nuovi compiti di legislatura sono:

- per lo Spitem e nuova ripartizione oneri ospedali e case anziani 30 mio di fr.
- per la riforma della Legge compensazione intercomunale 1.5 mio di fr.
- per il secondo pacchetto fiscale, dal 1999 35 mio di fr.

Le prime due misure in realtà non costituiscono una destinazione di risorse supplementari a favore dei cittadini ma, in gran parte, solo una diversa ripartizione di spesa pubblica tra Cantone e Comuni.

Ma quali sono le misure attive e a quanto ammontano le risorse che il Governo intende utilizzare per la concretizzazione degli obiettivi di legislatura indicati nelle Linee direttive? Non ce ne sono.

E pertanto è logica la conclusione che i grossi risparmi proposti, secondo noi materialmente irrealizzabili, servono solo a far spazio a nuovi sgravi fiscali.

## **5. GLI OBIETTIVI POLITICI DI LEGISLATURA**

Quale premessa di ordine generale osserviamo che sia nel rapporto sulle Linee direttive, come anche nel messaggio che accompagna il Preventivo 1997, si formulano proposte che, se non specificate e non indicate con provvedimenti concreti, fanno pensare solo ad una impostazione ideologica che non accettiamo.

Si usano definizioni simili ma mai ben chiarite come:

- ristrutturazione della spesa pubblica
- riordino radicale delle componenti
- ridefinizione dei compiti dello Stato
- rinunce o comunque ridimensionamento di servizi o prestazioni
- aggiornamento e ridefinizione dei rapporti fra cittadino e stato
- riesame dei compiti attribuiti allo Stato

Dobbiamo poi aggiungere il ripetuto riferimento alle privatizzazioni, anche in questo caso non ben definito se si eccettua l' accenno alla scuola.

Abbiamo detto ripetutamente che siamo disposti a discutere tutto al momento in cui vi saranno delle precise proposte che possano però essere valutate per le modalità, gli effetti sulla spesa e le conseguenze per i cittadini. Non avalliamo in partenza cambiali in bianco.

Per quanto riguarda la crescita economica, deve essere chiaro che la ripresa nel Cantone potrà avvenire unicamente nella scia della ripresa a livello europeo e svizzero.

Dobbiamo quindi stare attenti a non intraprendere tentativi costosi che non avranno però effetto concreto o che ci impediscono, per ragioni finanziarie, di attuare altre misure positive per raggiungere altri obiettivi di legislatura.

In breve, crediamo che la scelta prioritaria è quella di evitare i rischi di esclusione e d' impoverimento e di mantenere un clima sociale accettabile perché il suo deterioramento potrebbe annullare gli sforzi fatti in altre direzioni.

Concretamente affermiamo che il sostegno ai disoccupati, il loro reinserimento nel mondo del lavoro, gli aiuti devoluti alle fasce di reddito più basso, che sono i cittadini a maggior rischio, devono essere prioritari rispetto a ulteriori sgravi fiscali.

Esiste uno studio dell' IRE sull' effetto di facilitazioni fiscali per nuove imprese che potrebbero creare posti di lavoro. Non sarebbe il caso di verificarlo alla luce dell' attuale situazione economica?

Fissando limiti rigidi di carattere finanziario, allo scopo di correggere la tendenza dei risultati di gestione corrente e per far spazio a nuovi compiti, l' inclusione di un ulteriore pacchetto di sgravi fiscali tra questi "nuovi compiti" pone in contraddizione i diversi obiettivi di legislatura.

Il problema diventa prettamente politico nella misura in cui si provocherà una diversa redistribuzione dei redditi. E noto che la diminuzione della spesa pubblica e dei trasferimenti sfavorisce i gruppi e le aree più svantaggiate, mentre la diminuzione delle imposte con effetto generalizzato favorisce i grossi e medi contribuenti a seconda delle variazioni delle aliquote.

Per quanto riguarda il personale, riteniamo che una nuova ripartizione e la diminuzione dei tempi di lavoro deve essere prioritaria rispetto ai tagli di stipendio (fatte nelle diverse forme) e alla riduzione dei posti di lavoro.

Se vale il criterio di non dare con una mano e poi togliere con l' altra, deve valere anche quello di non dare con una mano a una parte dei cittadini per togliere all' altra parte con l' altra mano.

## **6. PREVENTIVO 1997**

Il Preventivo 1997 prevede un disavanzo di 95 mio di fr., superiore di 45 mio di fr. rispetto agli obiettivi finanziari di legislatura dell' ottobre 1996.

Esso contiene ulteriori misure di risparmio nei contributi per i premi delle casse malati, nelle rette per le case per anziani e dei costi del personale.

Per quanto riguarda i contributi alle casse malati, la decisione è stata presa dal Consiglio di Stato nell' ambito delle sue competenze con un decreto valido comunque solo un anno.

Nel recente dibattito sul pacchetto fiscale avevamo chiesto il rinvio per esaminare se fosse stato ancora possibile apportare delle correzioni che permettessero di recuperare questo importo ma il Parlamento non ha accolto la richiesta. Se lo avesse fatto, ci sarebbe stato ancora il tempo per abbassare ad esempio i limiti massimi che beneficiano di sgravi fiscali e attenuare gli effetti della riduzione di sussidi alle fasce più basse.

Attualmente è all'esame la nuova LCAMal per cui dovremo nuovamente occuparci di questo problema.

Per quanto riguarda i provvedimenti atti a comprimere la spesa del personale, constatiamo che essi vengono di nuovo presi senza una trattativa e un accordo con le organizzazioni del personale che contemplan una strategia globale della politica del personale.

Gli investimenti netti sono stati ridotti rispetto alle precedenti ipotesi di Piano finanziario. Per il 1997 sono stati cancellati quegli investimenti che, per ragioni tecniche e organizzative, non potevano comunque essere realizzati.

La discussione sul volume degli investimenti - che, generalmente, si ritiene debba essere mantenuto alto o addirittura accresciuto per le possibili ricadute a favore dell'economia - è fatta spesso in modo molto superficiale.

Il significato economico degli investimenti non può essere dedotto solo dal volume o dalla quota degli investimenti. Per essere analizzato deve prima di tutto essere disaggregato per stabilirne gli effetti. A titolo di esempio, gli effetti per il settore edile, a parità di volume, sono diversi a dipendenza se si tratta di lavori del genio o di costruzione edile. In quest'ultimo caso l'impiego di manodopera è superiore. Anche su questo tema esiste uno studio dell'IRE che potrebbe essere usato quale documento sul quale basare analisi più approfondite.

Gli investimenti nella ricerca per favorire lo sviluppo tecnologico e per la formazione devono avere priorità, proprio in ragione dell'attuale situazione economica, in quanto elementi fondamentali per migliorare le condizioni quadro dell'economia.

Infine le spese di investimento sono pure spesa pubblica e quindi non devono essere disgiunti o messi in contrapposizione con le spese di gestione corrente. Cambia solo il modo di finanziamento iniziale che si trasforma poi in costi di gestione corrente negli anni successivi. Le scelte prioritarie vanno quindi fatte sul complesso della spesa globale del Cantone per stabilire se, in funzione degli obiettivi politici e dei bisogni più impellenti della società, è più opportuno mantenere il volume di investimenti o di spese di gestione corrente. Comunque questo preventivo non contiene ancora misure drastiche e in particolare si è rinunciato, almeno per il 1997, a raggiungere a tutti i costi gli obiettivi finanziari stabiliti nell'ottobre 1995 (disavanzo di 50 mio di fr.)

Accettando questa impostazione, contrariamente a quanto si afferma nel Rapporto di maggioranza, riteniamo che anche se vi fosse stata la possibilità pratica, non avremmo accettato "ulteriori misure e provvedimenti più incisivi per il contenimento della spesa pubblica", in quanto, come già detto, la correzione della tendenza deve avvenire con provvedimenti di più ampio respiro che non possono essere improvvisati senza analizzare più a fondo gli effetti del ridimensionamento del bilancio statale sull'economia e sulla società.

## 7. CONCLUSIONI

Per tutte le considerazioni che abbiamo espresso, riteniamo che l'obiettivo di migliorare i risultati di gestione corrente degli esercizi 1998 e 1999 per 335 mio di fr. e di contenere l'aumento del debito pubblico in 447 mio di fr. (407 con il rimborso dei prestiti al fondo AD di 40 mio) è estremamente rigido e oltretutto appare poco credibile. In questa legislatura emergono in modo chiaro gli effetti della crisi che si protrarranno probabilmente anche per qualche anno dopo un'eventuale ripresa.

Lo Stato deve preoccuparsi di mantenere la sua capacità di intervento finanziario tenendo sotto controllo la spesa pubblica ma anche le risorse.

Nel corso del 1997 dovrebbe essere possibile avere indicazioni più precise in merito all'evoluzione del gettito fiscale.

In particolare sarebbe utile conoscere con la maggior esattezza possibile e senza troppi dubbi in quale misura il mancato incremento del gettito è dovuto alle modifiche della Legge tributaria, compresa la TUI, e alla nuova Legge sulle stime.

Questa analisi è importante per due motivi:

1. per sapere quali misure di risparmio possiamo contrapporre nel rispetto della funzione redistributiva e di un'equa ripartizione dei sacrifici
2. per poter valutare se, dopo i necessari assestamenti della crescita di gettito dovuto alle modifiche delle leggi, ammesso che non vi siano ulteriori modifiche, si può ragionevolmente sperare in una ripresa nei prossimi anni che compensi, almeno in parte, l'aumento tendenziale delle uscite.

Pur con tutte le riserve che abbiamo espresso in questo rapporto, diamo la nostra approvazione al preventivo specificando che il voto affermativo ha più che altro il significato di dimostrare la nostra disponibilità quale partito di governo per operare attivamente nell'attuale difficile situazione economica con le prospettive di un peggioramento delle finanze cantonali.

Con il nostro voto dichiariamo pure la nostra disponibilità a discutere senza preconcetti di sorta misure e provvedimenti per la correzione della tendenza in atto nella spesa pubblica e anche su proposte di riforme importanti, purché le proposte siano chiare in tutti i loro aspetti e conformi agli obiettivi essenziali di rilancio dell'occupazione e di lotta contro l'esclusione.

**Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:**

Erto Paglia, relatore

Ferrari Mario – Sergi

**ALLEGATO 1**

TASSO D'AMMORTAMENTO MEDIO, CALCOLATO SUL VALORE DI BILANCIO DEI BENI AMMINISTRATIVI DA AMMORTIZZARE

COSUNTIVO		TASSO D'AMMORTAMENTO
1982		6.69%
1983		6.71%
1984		6.85%
1985		7.22%
1986		7.74%
1987		11.80%
1988	Ordinario	13.00%
	Straordinario	16.10%
	Totale	s26.98%
1989		14.94
1990		15.51%
1991		15.32%
1992		15.27%
1993		16.31%
1994	Ordinario	15.53%
	Straordinario	10.30%
	Totale	24.30%
1995		16.55%

**ALLEGATO 2**

EVOLUZIONE REDDITO CANTONALE E PREVISIONI DI GETTITO FISCALE (persone fisiche)

Evoluzione reddito cantonale

Anno	R.C. nominale	Biennio computo	R.C. medio nel biennio	T.c. %
1991	10525		10683	
1992	10841			
1993	11216	1991/1992	11480	+7.5
1994	11744			
1995	11944	1993/1994	12055	+5.0
1996	12165			
1997	12452	1995/1996	12679	+5.2
1998	12907			

**Fonti**

1991-1993 UST (Informazioni statistiche giugno 96)

1994-1995 UST (UST nov. 96/N. 111/96)

1997-1998 (v. lett. 19.11.96 Divisione risorse)

Evoluzione gettito fiscale persone fisiche dal 1994 (senza modifiche della L.T.) calcolata secondo il metodo Balestra-Rossi

Anno	Mio. di Fr.	T.c %	
1994	660 mio		(biennio computo 1991/1992)
1995/1996	710 mio	+7.5	(biennio computo 1993/1994)
1997/1998	745 mio	+5.0	(biennio computo 1995/1996)
1999/	784 mio	+5.2	(biennio computo 1997/1998)

Evoluzione gettito fiscale persone fisiche dal 1994 (tenuto conto delle modifiche della L.T. nel 1995 e 1997) calcolata secondo il metodo Balestra-Rossi

Anno	Mio di Fr.	
1995/1996	693 mio	-17 mio di fr. modifica L.T.

1997/1998	704 mio	-(17+23) mio di fr. modifica L.T.
1999/	740 mio	